

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
	anno	sem. trim.	anno	sem. trim.
Padova all'Ufficio	L. 38	18	L. 18	9.50
» a domicilio	» 42	22	id. a dom.	11.50
Pel Regno	» 44	24	Pel Regno	12.50

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. Reichstag. — Si discutono in seconda lettura gli articoli suppletivi del codice penale.

Il paragrafo quarto col quale si stabilisce che si debbano mettere sotto processo gli stranieri pei crimini di lesa maestà e per quelli contro l'impero o lo Stato confederato commessi all'estero, nonchè gli stranieri o tedeschi che commissero altri ad azioni colpevoli secondo le leggi dell'impero contro i tedeschi, fu respinto malgrado che Bismark lo abbia difeso vivamente. Il paragrafo col quale si puniscono coloro che eccitano altri ad azioni colpevoli, fu pure respinto. I paragrafi 113, 114 e 117 coi quali si aggravano le pene contro coloro che resistono agli impiegati del potere esecutivo furono approvati con 144 voti contro 137 avendo Bismark ed il ministro della giustizia sostenuto energicamente che venissero approvati. Si approvano quindi altri sette paragrafi ed altrettanti ne vengono respinti.

ROMA, 15. — I membri della Consulta Ara dica hanno dato le loro dimissioni nelle mani del ministro dell'interno.

VERSAILLES, 15. — Dopo una discussione animata l'Assemblea ha respinto con 334 voti contro 321 la pro-

posta di Paris che chiedeva l'annullamento dello scrutinio d'oggi.

VIENNA, 15. — La Tagespresse annunzia che la risposta della Russia alle riforme proposte da Andrassy è giunta domenica ed Andrassy telegrafò che arriva oggi a Vienna per conferire con Novkoff, ambasciatore russo.

PARIGI, 15. — Il telegrafo fra Teheran e le Indie è interrotto.

COLONIA, 15. — La Gazzetta annunzia che l'arcivescovo Melchior è partito ieri. Credesi che non ritornerà per ora. Egli incaricò le autorità ecclesiastiche dei poteri necessari.

BERLINO, 15. — Una lettera di Arnim confuta i rimproveri fattigli da Bismark nel Reichstag riguardo alle relazioni inesatte di Arnim ed alla sua criminosa disubbidienza.

BELGRADO, 15. — Il governo ritirò il progetto per le tariffe doganali essendo che il Principe non lo approvò. Il progetto era redatto in senso protezionista.

COSTANTINOPOLI, 14. — Venne pubblicato un firmano imperiale che ordina si pongano in esecuzione le riforme giuridiche amministrative relativamente all'organizzazione d'un alta Corte di giustizia, alle Corti di cassazione e di appello, ai tribunali.

Questo firmano contiene la ripetizione della comunicazione ufficiale pubblicata giovedì che tutti i sudditi senza distin-

zione eleggeranno i giudici e membri musulmani o non musulmani dei tribunali e dei consigli amministrativi delle provincie. Fra musulmani e non musulmani sono devoluti i tribunali civili (?)

Nessuno verrà tenuto in prigione senza processo.

Le imposte saranno applicate in giusta proporzione e procederassi alla verificazione delle medesime.

Le popolazioni sceglieranno gli esattori delle imposte.

La proprietà immobiliare verrà riformata ed il diritto di proprietà sarà assicurato a tutti i sudditi.

L'abolizione delle prestazioni personali è confermata ed il ministro del commercio udrà un consiglio di uomini competenti per le misure necessarie allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il firmano conferma i poteri accordati ai patriarchi e capi spirituali per gli affari delle rispettive comunità ed il libero esercizio del loro culto. I pubblici impieghi saranno accessibili ai sudditi non musulmani e la tassa d'esonero dal servizio militare sarà regolata in favore dei non musulmani.

Gli invalidi saranno esenti. I sudditi non musulmani delle provincie potranno diventare proprietari.

Le disposizioni testamentarie saranno rispettate.

APPENDICE 62)

ADRIANA

ROMANZO

MEDORO SAVINI

Dopo alcuni istanti di silenzio essa riprese il suo monologo:

— Non si videro mai!... Egli prete stava perfino delle scuse per non avvicinarla!... Arti, arti, ch'io pur conosco. Alfredo non voleva vederla, ben sapendo che la sua apparente noncuranza avrebbe accesa sempre più la fiamma dell'amore nell'animo della insperata fanciulla. È un abile commediante, quest'uomo: lo conosco bene; i misteri del cuore non gli sono ignoti e sa le vie più recondite per farsi amare.

Non lo amo io forse? Non mi fa ora soffrire tutto quanto anima umana può soffrire?... E sempre il medesimo sorriso sul volto! sempre le parole più affettuose sulle labbra!... sempre la promessa di amarmi!... Ma è unque un mostro costui?... E se mi fossi ingannata?... Se avessi intravvisto, credendo di scorgere una misteriosa corrispondenza?... Ricordiamo bene: quando li vidi insieme l'ultima volta al ballo della du hessa, scambiarono appena le poche parole: essa accettò il suo braccio con freddezza, quasi con ripugnanza. È vero che più volte scorsi, o mi parve, che i loro sguardi si cercavano, si incontravano!... Dio mio!... Questi sguardi li ho sempre presenti e li sento sempre con-

fitti qui nel mio cuore come punte atrocissime. No, non posso essermi ingannata; a donna che ama nulla sfugge: ho ben ragione di essere gelosa. Ebbene, a noi due, signor Alfredo Didier: a noi due!... Vi ho tutto sacrificato, vi amai con tutta la potenza di un cuore vergine d'affetto, con tutto l'entusiasmo, il fascino, l'ebbrezza del primo amore. E credete ch'io stessa vorrò intrecciare la corona nuziale sulla fronte di Isabella d'Arcos, guidarla all'altare, per unirli a voi?... Non mi sento nell'anima questa virtù sovrumana di abnegazione, di rassegnazione!... No, combatterò invece contro di voi e vincerò — perchè sono forte. Potrei allontanarvi da Parigi con una sola parola; ma non farei che suscitare la tenerezza dell'addio, non farei che affrettare un giuramento che forse non è ancora pronunziato. Ho qui in mente un altro progetto... L'ambizioso genitore mi seconda, il marchese di Courbet rimbambisce e aspira a divenire marito. Questa fanciulla diverrà marchesa di Courbet e vedremo se Alfredo oserà allora innalzare lo sguardo fino a lei. Courbet è geloso per natura e le porte del suo palazzo non si schiuderanno mai per il capitano delle guardie. Basterebbe un sospetto, e questo Alfredo che mi preferisce un'altra donna sarebbe perduto. Ma che cosa è dunque l'amore?... Io l'amo, l'adoro, quest'uomo, e preferirei perderlo, lo vedrei freddamente dinanzi alla spada del marchese di Courbet piuttosto che saperlo amato da un'altra donna. Sì, è necessario elevare una barriera insormontabile fra Isabella ed Alfredo; è necessario che fra loro sorga un uomo che abbia il diritto di dire a Isabella siete spergiura, ad Alfredo siete un vile. Men-

tiamo ancora una volta, gettiamo questa fanciulla che potrebbe essermi rivale nelle braccia di un vecchio libertino ma che però non perdonerebbe giammai. Uniamoli. Che importa se madamigella d'Arcos non avrà il suo marito? Se sarà infelice? Ma la mia azione è un delitto!... Si preparano per lei tutte quelle sofferenze che io ho indurate, que' dolori che hanno funestata la mia prima giovinezza. Ebbene? A cias'uno il suo retaggio di lacrime. Dovrei impietosirmi? Dovrei attendere rassegnata che questa donna potesse un giorno spezzare il mio cuore? Oh, non avrebbe compassione essa, lo sento, lo comprendo. Perchè dunque esiterei?... Ma quando pure io riesca ad unirli, quando Isabella d'Arcos sarà divenuta la marchesa di Courbet, se Alfredo l'ama, se si amano, potrà distruggere questo affetto? La fatalità della colpa non mi trarrà d'abisso in abisso?

Immersa in queste considerazioni la contessa di Vaubarne rimase lungamente perplessa; era un'ultima lotta fra il cuore e la ragione, fra l'istinto del bene e la passione che la dominava; Dio e Satana si contendevano ancora la sua anima. Satana vinse: la contessa prese la penna e scrisse così:

Caro marchese,

Il padre ha letto con emozione la vostra lettera. Appena potei riuscire a trattenerlo dal correre a gettarsi nelle vostre braccia. Siete un uomo fortunato! La fanciulla vi ammira e dall'ammirazione all'affetto è breve il passo. Credo potervi dire, rallegratevi.

Giunta a questa frase la mano della contessa si arrestò. Un lampo di pentimento guizzò nel suo cuore.

— Sono cattiva! — mormorò Bianca

dopo un istante di penoso silenzio. — Sono cattiva!...

Posecia, come se d'un tratto avesse cacciato lontano quell'ultimo pensiero che sembrava dovesse ridurla a migliori consigli:

— No, no, — disse — nessun rimorso: è buona guerra. Sono donna e mi batto colle armi che sole posso trattare: al l'uomo il ferro: alla donna il veleno: uccidono entrambi.

Quindi, ripresa la penna, scrisse una lunga lettera al marchese Enrico di Courbet, rendendogli conto di tutta la conversazione avuta col signor Giovanni d'Arcos e assicurandolo che il cuore di Isabella sarebbe stato tutto suo.

Questo foglio spirava un profumo di sentimento, di tenerezza ineffabile. Si sarebbe detto che vi avesse trasfusa tutta la dolcezza, la soavità di un'anima soavemente buona!...

Sarebbe stato impossibile, leggendolo, di non esclamare: — La contessa di Vaubarne è un angelo! Isabella d'Arcos è per lei una sorella. Come devono amarsi queste due donne!...

Era proprio così!...

Il lettore è in grado di rispondere a questa interrogazione. Del resto le vedremo all'opera nel proseguimento della nostra storia.

Banca non rilesse il foglio.

Forse temeva che un rimorso potesse persuaderla a lacerarlo.

Lo suggellò in fretta e suonò il campanello.

Ad Augustina, che tosto accorse, ordinò di chiamare uno dei camerieri di servizio.

— Stefano, questa lettera al marchese Enrico di Courbet — disse — subito. Il servo prese una lettera, inchinossi ed uscì.

— La signora contessa va oggi alla passeggiata? — domandò Augustina.

— Ah, sì! hai ragione.

— In carrozza?

— No, dirai a Tom d'insellare il mio sauro, e tu recami l'amazzone.

Mentre Augustina recavasi ad eseguire gli ordini che la sua padrona le aveva dati questa esclamava:

— Ed ora facciamoci bella! del rosso e del bianco perchè nessuno s'avvegga che la contessa di Vaubarne ha pianto. Mettiamoci la maschera.

Mezz'ora dopo la contessa lanciava il suo cavallo sul gran viale dei Campi Elisi e tutti vedendola passare esclamavano: «Guarda, guarda la contessa di Vaubarne!»

Gli uomini dicevano: «Come è bella!...» Le donne mormoravano: «Come è felice!...»

Col cuore giubilante, coi fumi dell'orgoglio che gli salivano al capo, vaneggiando in mille sogni di grandezza e di ambizione, il signor Giovanni d'Arcos affrettossi a rientrare nel proprio palazzo.

Isabella gettò il libro che teneva fra le mani ed accorse incontro al genitore.

— Sei tu, padre mio?

— Lo stesso mia buona Isabella.

E depose un bacio più grosso e sonoro dell'usato sulla fronte della sua figliuola.

— Che hai, mi sembri commosso?

— Nulla, è la gioia di rivederti.

Il signor Giovanni contemplava la sua figliuola e scorgendola così bella:

— In fine dei conti — pensava — il signor marchese potrà dirsi ben felice di possedere una simile compagna!... Che distinzione!... Che portamento!... Non è certo a lei che disdirà l'alta po-

Qualsiasi contravvenzione agli ordini del firmano sarà punita.

Definiransi le attribuzioni dei governatori e degli altri pubblici funzionari. Assicurarsi che si nominerà una commissione per sorvegliare alla esecuzione di queste riforme. (?)

SPEZIA, 15. — Stamane è giunto nel Golfo il trasporto *Città di Napoli* e la fregata *Principe Amedeo*.

DIARIO POLITICO

RECRIMINAZIONI.

Ciò che è avvenuto e si sta compiendo in Francia per le elezioni senatoriali dà luogo alle recriminazioni più amare fra vincitori e vinti. Non si può dire veramente quali saranno gli uni, e quali gli altri: forse infine la vittoria si rivolgerà in danno di coloro che l'hanno ottenuta: certo sarà in danno della Francia.

Il signor De La Rochette, deputato legittimista della Loira inferiore si difende in una lettera dagli attacchi onde fu fatto segno dai suoi correligionari politici, e particolarmente dal giornale *L'Union*, organo principale di quel partito, per la di lui alleanza coi radicali nel compilare la lista dei senatori.

In quella lettera, troppo lunga perchè possiamo portarla per intero, il La Rochette dice delle cose giustissime. «Ciò che mi sorprende prima di tutto è di vedere colleghi, che hanno fatto un'alleanza politica con tutte le sinistre, e degnarsi oggi perchè gli amici ed io ci siamo intesi con quelle sinistre per far entrare qualche legittimista nel Senato. Essi, per contrarre quell'alleanza hanno rotto con tutti i loro precedenti; hanno rinnegato, in apparenza almeno, tutte le loro convinzioni monarchiche. Essi hanno fondato la Repubblica, o vi si sono associati, ed ora vengono a rimproverarci un atto, che, in realtà, non è che una tattica parlamentare, senza l'abdicazione di alcun principio, e ciò che si riscontra e si vede in tutte le Assemblee politiche. La questione non è qui, e queste lagnanze hanno un più alto significato.

«I capi del centro destro hanno fatto la Repubblica contro il Re e contro i realisti. Ciò non può essere contestato. Ora che la Repubblica è fatta, essi vogliono governarla, sempre contro il Re, ed anche contro i repubblicani, sizione di marchesa di Courbet. E come la invidieranno tutte queste nobili dame della Corte!... Perchè mia figlia andrà alla Corte! Figuriamoci!... La moglie dell'amico di Luigi XV, del Gran Monarca, del re di Francia!... L'amico d'un re di Francia! Nientemeno!...

E si fregava le mani e rideva in modo così curioso che perfino la signora Teresita non poté far a meno di fargli una osservazione.

— Che cosa hai marito mio?...
— So io quello che ho.
— Che ti è accaduto?...
— Nulla di male, anzi non mi sono mai sentito tanto felice.
E il semplice rideva ancora e non poteva tenersi fermo.

Invece Isabella si era fatta seria. Perchè?
Essa medesima non avrebbe saputo dirlo.

Le pareva che quell'allegria inusitata del genitore non dovesse essere per lei di buon augurio; una voce segreta le predicava sventura. Si possono disprezzare i presentimenti, si può riderne, ma non si riuscirà mai a superare interamente quelle impressioni inespiccate e inspiegabili che ci rendono malinconici o ci rallegrano a seconda che sono tristi o gaie.

Isabella d'Arcos aveva in quell'istante il presentimento della sventura.

— E vogliamo stare allegri, non è vero, mia buona moglie?

(Continua)

col concorso dei realisti. Io non accetto, per mia parte, l'immoralità di questa politica. Il centro destro, sotto una forma qualunque, vuol rifare il 1830, epoca che è l'origine di tutte le nostre disgrazie.

Noi diamo pienamente ragione al signor de la Rochette nelle sue invettive contro il centro destro, e molto più quando dice: «Noi preferiamo nemici scoperti ai nemici mascherati.»

COSÌ DI SPAGNA

Gli spiriti bellicosi dell'esercito alfonista si sono improvvisamente calmati: una completa inazione successe alle spavalderie delle settimane scorse, quando pareva che Martinez Campos fosse per ripetere le parole di Cesare: *veni, vidi, vici*. Martinez Campos andò, vide, ma non vinse. I carlisti sono ancora in armi, e da quanto si afferma, punto scoraggiati come dapprincipio pareva. Essi fanno anzi anche per conto proprio le loro spavalderie: sono anch'essi spagnuoli. Dotti Tristany ha diretto un fucoso manifesto agli insorti di Catalogna promettendo loro la vittoria, mentre i giornali sostengono che in Catalogna d'insorti veramente non ce ne sono: vi si aggirano sì piccole bande brigantesche.

Vero è che le intemperie hanno paralizzato i movimenti delle truppe, e che il carlismo se ne sta trincerato nelle sue posizioni, quasi sicuro di non poter essere per qualche tempo attaccato.

PARLAMENTO GERMANICO

Il partito nazionale liberale, e in compenso tutto il Parlamento tedesco, ha dimostrato minore arrendevolezza di quella che dapprincipio si credeva verso il Principe di Bismark nella discussione della riforma del Codice Penale. La seduta del giorno, della quale il telegrafo ci dà un sunto molto incompleto e molto breve, dev'essere stata piuttosto tempestosa. Alcuni articoli, benché sostenuti con ardore dal cancelliere, furono respinti, altri approvati.

Noi desideriamo di avere sott'occhio un resoconto più esteso di quella seduta per poter giudicare fino a qual punto l'autorità, finora quasi discrezionale di Bismark, sia stata vulnerata dalla resistenza del Parlamento.

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Piove, 15 dicembre

La lettera *Gabelli* ieri comparsa nel vostro giornale ha assicurata l'elezione del nostro candidato, del co. *Gerolamo Dolfin-Boldà*.

Le persone più influenti del partito che sosteneva il *Gabelli* si sono fuse con noi, e rimangono solo dissenzienti pochi dispettosi che adesso vorrebbero tirar fuori un'altra candidatura da sostituire al rinunciante sig. *Gabelli*; e questa nella persona del sig. *Zini*.

Sperano di togliere con questo nome alcuni voti al *Callegari*, alcuni a noi, e sommando tutto di riescire fino al ballottaggio.

Lascio di discutere la condotta di questi signori elettori; le ragazze vanno lasciate fare; e la gente seria non se ne occupa.

La candidatura *Callegari* avrà il solito contingente dei soliti malcontenti che qui sarà ancor minore che, nelle passate elezioni; perchè il candidato della opposizione non è da prendersi sul serio. Vorrei parlarvi anche della candidatura del sig. *Bojani*; ma siccome questa candidatura non sposta le previste proporzioni della votazione, così non val la pena di occuparsene.

Gli egregi amici di Conselve che vorrebbero pel sig. *Tenani*, e che oggi sanno positivamente che a Piove questi non ha appoggio, io spero che all'ultima ora daranno una mano al compimento dei voti del comune nostro partito votando per quello fra i candidati moderati che offre sicure speranze di splendida votazione.

Ai pochi dissenzienti di Piove, che adesso passerebbero dal *Gabelli* allo *Zini*

(con quanto buon senso politico Dio loro perdoni) io non dirigerò censura o preghiera. Lo ripeto: sono ragazzi, e conviene lasciare che si scapriccino. Il tempo della maturità verrà anche per essi.

Insomma tutto sommato, le notizie sono ottime, e l'urna farà piena ragione alle mie previsioni.

IL GRUPPO BONAPRTISTA

L'*Opinione* apprezza giustamente il contegno del gruppo dell'appello al popolo nell'affare delle elezioni senatoriali.

Essa dice:

Il partito bonapartista non esce materialmente rinforzato da queste elezioni senatoriali, ma è il solo che si sia destreggiato abilmente e abbia disposto le cose in modo da poter trarre molte cambiali a vista sul banco avvenire. Il gruppo dell'appello al popolo non merita, da parte del signor Rouher, il rimprovero rivolto ai paladini del conte di Chambord dal signor Veullot. Esso non si è fatto pagare all'istante il suo appoggio dalle sinistre: esso non volle, non cercò nulla per sé; disse semplicemente a chiara voce e a sottintesi: «Date il bando agli orleanisti, sbarazzatemi da questo concorrente, impedito a ogni costo che questi signori mettano piede nel Senato e si abbarbicino al potere. Sul resto è facile intendersi. La partita si giuocherà poi a carte scoperte e solennemente davanti al paese tra me e le due o tre forme impossibili di repubblica che si vogliono consolidare.»

RIFORME IN TURCHIA

La *National Zeitung* ha da Costantinopoli il seguente testo delle domande che le potenze indirizzeranno alla Turchia.

All'infuori dell'Inghilterra, la Germania, Austria e Russia, convennero nei seguenti punti:

1. — Il Granvisir Mahmud Neslin pascià rimane in ufficio per cinque anni, vale a dire per il tempo necessario al risorgimento finanziario dell'impero.

2. — Si formeranno nella penisola Balcana degli stati semi-autonomi ma tributari della Porta con capi cristiani sul modello della Serbia e del Montenegro; oppure i ministri delle finanze, degli esteri, della giustizia e della polizia dovranno essere cristiani.

3. — I rappresentanti delle potenze firmatarie del Trattato di Parigi, avranno il diritto di assistere a tutte le più importanti decisioni del Gabinetto Turco e di dare il loro voto.

Nel dare questa notizia con molta riserva, noi ci limitiamo ad osservare che il tenore di questi articoli sarebbe tale da rendere l'impero ottomano un vassallo delle potenze europee.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Siamo informati che S. M. il Re si è designato destinare un servizio in argento quale premio per la Fiera di beneficenza organizzata in Firenze da un Comitato di signore di quella città presieduto dalla principessa Strozzi, a vantaggio dell'Istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi e del ricovero per le fanciulle orfane.

— Iersera, S. A. R. la principessa Margherita è intervenuta alla undecima replica del *Suicidio*, e ha dato più volte il segnale degli applausi alle scene principali del nuovo lavoro di Paolo Ferrari. (Opinione)

PISA, 14. — Stamane è morto qui il celebre scienziato professore Orsini.

PALERMO, 10. — In strettissimo incognito, col titolo di conte e contessa Elpen, giunsero ieri l'altro in Palermo e presero stanza alla *Trinacria*, S. A. R. il principe di Baviera e S. A. R. la principessa Gisella d'Austria sua consorte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Noi non sappiamo quale interesse abbiano i nostri nemici nel tentare di rendere difficili gli eccellenti rapporti che abbiamo coll'Italia. Ma si va spargendo la voce che il governo francese, risentito perchè il governo italiano non fa i primi passi per inalzare ed ambasciate le legazioni di Francia in Italia, e d'Italia in Francia ha risoluto di non dar seguito alla determinazione presa recentemente di stabilire un consolato francese a Firenze. Ciò è assolutamente inesatto. Il consolato in questione funzionerà dal 1° gennaio prossimo. Il titolare è nominato. La sua giurisdizione che comprenderà la Toscana, meno Livorno e il litorale, annovera una quantità considerevole di Francesi.

— Il *Moniteur* dice che quando le sinistre avranno fatto trionfare i nomi più moderati della loro lista, siccome dal canto suo l'estrema destra ha ottenuto i trionfi che desiderava, la coalizione si troverà imbarazzata; allora sarà il momento di venire ad una transazione fra i moderati.

— La *Gazette de France* considera l'alleanza dell'estrema destra colla sinistra dal punto di vista cattolico e dice esser questa considerazione che più di ogni altra cosa la affligge, perchè viene gravemente minacciata quella legge sull'insegnamento superiore che si ottenne soltanto con gravi sforzi.

SPAGNA, 10. — Mandano da Madrid: Un capo carlista che ha abbandonato il pretendente ha dichiarato che in un'ultima rivista passata don Carlos aveva un effettivo di 31,337 uomini di ogni arma.

Da un telegramma da Hendaye, 14 le forze carliste ascenderebbero a 52,000 uomini e 105 cannoni.

— I liberali concentrano considerevoli quantità di viveri e munizioni sulla linea dell'Arga per i rinforzi che si aspettano.

GERMANIA, 11. — La *National Zeitung* in un articolo intitolato «Cuba e gli Stati Uniti» esamina diffusamente la questione transoceanica, riuscendo alla consolante conclusione che da essa non potrà insorgere pericolo o minaccia di guerra, sebbene ammetta come inevitabile ormai la perdita della preziosa gemma per la Corona di Spagna.

— Nel censimento della popolazione dell'impero eseguito al primo del corrente mese, si trovò che Berlino ora conta 964,755 abitanti, mentre al primo dicembre 1871, non ne contava che 826,341, Strasburgo 100,000 invece di 85,654.

— Scrivesi da Monaco: La nostra polizia sciolse la Società cosiddetta *Losfreund*, avendo scoperto che essa non era altro che una Società socialista. Il socialismo è una piaga in Germania, specialmente nel Nord, e prende larghe e potenti radici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

R. decreto, 24 novembre, che intitola «Liceo ginnasiale Iacopo Stellini» il R. Liceo ginnasiale di Udine.

R. decreto, 28 novembre, che determina le condizioni dell'ammissione agli esami che si daranno nel 1875 per essere ricevuti alunni nella R. scuola di marina.

R. decreto, 28 novembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, di una rendita 50,0 di L. 2475 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del Convento di Santa Prassede in Roma dei Padri Vallombrosiani.

R. decreto, 2 dicembre, che autorizza il comune di Catania ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella sua città daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell'annessa tariffa.

CRONACA VENETA

Venezia, 15. — Siamo ben lieti, dice il *Rinnovamento*, di annunciare il varo di un nuovo bastimento di qualche mole costruito a Venezia.

Il nuovo bastimento è di 1100 tonnellate, costruito con lodevole ardimento per iniziativa propria del signor Zanone e sarà varato oggi stesso alle ore 11 ant. nel suo cantiere a Castello.

Auguriamo al sig. Zanone ed alla sua nave quella fortuna che si merita la sua attività disgraziatamente non comune.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Una carota. — Il *Bacchiglione Corriere-Veneto*, che manda gli altri a studiare la storia, si mostra ignaro affatto di quella più vicina ai nostri tempi.

Nel suo numero di ieri, facciata prima, colonna 4^a, sofisticando sul posto coperto al governo di Venezia dal conte *Girolamo Dolfin Boldà*, scrive questa Nota:

Il magistrato politico provvisorio era subentrato alla Luogotenenza austriaca, ecc. ecc.

Grosso errore. — La luogotenenza fu istituita dopo la rivoluzione del 1848/49.

Prima esisteva il così detto: *Eccellente Governo di Venezia*.

Si capisce che il *Bacchiglione*, mentre vuole attribuire a noi il titolo di piantatori di carote, egli stesso va facendo il possibile per meritarselo.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI municipale, i quali a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale della Provincia.

Un biglietto del Monte di Pietà.
Un panier in lana d'abito da donna.
Una chiave a doppia opera.
e per la seconda volta

Denaro in un'envolope all'indirizzo di Anselmi Perina.

Un biglietto del Monte di Pietà di Vicenza.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 16 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. i seguenti pezzi.

1. Marcia. Buonomo.
2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*. Rossini.
3. Mazurka. Buonomo.
4. Poutpouri, *Faust*. Gounod.
5. Polka. Casiraghi.
6. Finale; l'*Erebo*. Apolloni.
7. Galopp. Parisi.

Incendio. — Alle ore 9 e mezzo di ieri mattina è scoppiato per causa ignota, un incendio a Correzzola in una bovaria del duca Melzi, fittanziere conte Zucchini di Bologna.

Il danno fra lo stabile e generi si calcola di 7000 lire: era assicurato.

Fallimenti. — Il *Piccolo Corriere* di Bari ci fa sapere che in questa città si sono avuti tre fallimenti in pochi giorni: quello del sig. Martino Traversa per 960,000 lire, quello del sig. Avella per 190,000 lire ed un altro per circa lire 200,000 lire del sig. Moscella.

A questa notizia possiamo aggiungere che i tre fallimenti della provincia di Bari hanno avuto il loro contraccolpo su altre case della medesima provincia, una delle quali ha dovuto pagare lire 250,000 per firme apposte alle cambiali del sig. Traversa, cosa che naturalmente ha portato una scossa nei suoi affari.

Ma una crisi più forte minaccia altre provincie della bassa Italia; e fra queste la Calabria ulteriore prima. In provincia di Reggio i proprietari versano in tristi condizioni per aver tutte le loro derrate in magazzino, privi come sono di ricicche. Gli olii restano invenduti e la marina di Gioia è deserta di bastimenti; gli aranci non sono domandati, perchè mancano le grandi commissioni che ogni anno se n'avevano dall'America; l'essenza di bergamotto, produzione speciale delle vicinanze di Reggio, si vende per un terzo del prezzo che si vendeva l'anno passato; la seta è senza richiedenti al segno che s'è

visto permutare una balla contro l'equivalente valore in vino; in ogni affare si nota un ristagno non veduto da molti anni e che deriva dalla mancanza di numerario.

Non sappiamo se ciò derivi dalla mancanza di danaro che è segnalata in questo momento nel mercato europeo, o se da vizii intrinseci della produzione e da necessità di maggiore intelligenza nel commerciare le derrate. In ordine alla prima ipotesi facciamo notare che a *Lombard-street*, il gran centro monetario d'Europa, già si comincia ad essere preoccupati per la richiesta continua di danaro che viene dall'estero. Oltre il danaro che bisogna mandare e che si è già mandato in Egitto, altro danaro è stato ritirato dalla Banca d'Inghilterra per conto del governo tedesco che la passata settimana ritirò 500,000 sterline e altrettante la antecedente, cioè in tutto 25 milioni di franchi. Il che si collega con le strettezze economiche della Germania, dove la fonderia Krupp, per citare qualche fenomeno del male, ha ribassato del 10 per 100 i suoi salari, e dove il grande officio meccanico Cramer Klett di Nuremberg ha dovuto ridurre, per non licenziare gran numero di operai, da 10 ad 8 ore la giornata di lavoro, e il salario in proporzione.

Fra poco, per tornare alla Banca d'Inghilterra, una quantità considerevole di numerario e di biglietti fiduciari uscirà dalla Banca per fare fronte ai pagamenti trimestrali; e, se le domande della Germania, come si crede, continueranno nelle proporzioni del passato, la riserva della Banca, secondo il calcolo che fa l'*Economist* di Londra, scenderà ad una cifra eccessivamente bassa, e darà ragione alle preoccupazioni del Bagehot che parvero esagerate, quand'egli con dialettica sottile le espone e svolge nel suo libro *Lombard Street*.

Ma, per tornare in casa nostra, qualunque delle due ipotesi da noi accennate quassù sia la vera, certo è che i proprietari, non potendo in questo momento vendere le loro derrate, avrebbero grande beneficio e potrebbero scongiurare la crisi se gli istituti di credito venissero in loro aiuto durante questo periodo d'atonìa che speriamo sia breve. Lo sconto, invece, della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, massime a Reggio dove, per quanto sappiamo, non vi sono cambiali di proprietari in sofferenza, è molto limitato. Estendendolo, col diminuire le operazioni di deposito o col rinunciare a ritirare quel tanto della cifra destinata allo sconto che ora l'Istituto di credito vuol vedere rientrare annualmente nelle sue casse, i Banci, massime quello di Napoli, non solo farebbero un beneficio a molti cittadini, ma farebbero anche atto di buona amministrazione perchè con l'estendere le loro operazioni eviterebbero una crisi, la quale, colpendo gravemente i proprietari, finirebbe di contraccolpo anche l'Istituto di credito. (Piccolo di Napoli)

Neerologia. — Togliamo dal *Pungolo* di Milano, 15:

È morto ieri mattina il conte **Pompeo Belgiojoso**. È un nome che va associato alle glorie musicali italiane. Bellini, Rossini, Donizetti, Pacini, Mercadante, Meyerbeer, er no tutti intimi di Casa Belgiojoso. Veniva a Milano un maestro: ch'edeva tosto di Casa Belgiojoso, perchè sapeva che vi avrebbe trovato sub to simpatia, cordiale accoglienza e patrocinio.

Il principe Emilio e il conte **Pompeo**, due cugini, cantavano come poche celebrità del giorno sanno. Il primo era un tenore delizioso; il secondo aveva una voce di basso formidabile. Rossini scrisse la parte nello *Stabat* per il conte **Pompeo**, che primo lo eseguì a Bologna.

Come il principe Emilio, il conte **Pompeo** fu uno dei cavalieri italiani più in voga, più ricercato, più disputato nei *Salons* di Parigi.

Seriosa musica, e le sue composizioni non mancavano di gusto e di eleganza.

Delle sue amicizie e relazioni personali, in tempi infelici si valse per far del bene, e ne fece.

L'altro ieri sera dopo aver fatto qualche esercizio al piano, e cantato un po', si coricò dando al servo a cune di sposizioni per l'indomani. Ieri mattina alle dieci il servo entrò nella camera del padrone e gli parve che dormisse. Si riuorò per rientrare un'ora dopo... Dormiva ancora: ma era il sonno della morte!

Il conte **Pompeo** aveva poco più di 75 anni. — L'uscì un cospicuo patri monio.

È stato perduto al Ponte del Businello verso il Prato della Valle ieri al mezzodi, un mazzetto di tre chiavi piccole unite con vera. Chi le avesse trovate è pregato di portarle al negozio di farinato di Sgaravati, in salizzata del Santo, che gli sarà dato competente mancia.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seiuta del 15 dicembre 1875.

Si leggono due proposte di legge che sono state ammesse dagli uffici, una di **Mascilli** intesa a prorogare il termine fissato per l'affrancazione delle decime feudali e l'altra di **Salvini** diretta a conferire al governo la facoltà di prorogare il tempo assegnato agli istituti di credito per il ritiro della circolazione dei loro viglietti.

Vengono quindi in discussione alcuni capitoli del bilancio per 1876 del Ministero delle finanze che furono lasciati in sospenso, in causa di variazioni alla somma proposta dal ministero.

Corbetta riferisce che la commissione li ammette e la Camera pure li approva dopo raccomandazioni diverse rivolte al Ministero da **Viaranna** e **Pissavini** e dopo che furono respinte due proposte di **Plebano** tendenti a diminuire le somme stanziare pel personale delle Direzioni Catastrali ora aggregate alle Intendenze di finanza.

Si discute il bilancio per 1876 del ministero d'agricoltura.

Se ne approvano i primi 22 capitoli in seguito ad osservazioni, raccomandazioni ed avvertenze diverse di **Morrelli Salvatore**, **Secchi**, **Serpi**, **Micholini**, **Comin** ed altri, alcune delle quali il ministro **Finali** promette di tenere nel debito conto e riguardo ad altre dà alcuni schiarimenti.

(Agenzia Stefani)

Da Cagliari scrivono al *Fanfulla* che quel profetto ha fatto intendere, in seguito ad assicurazioni ufficiali, pervenutegli da Roma, che la gita del principe Umberto in Sardegna avrà luogo assai probabilmente nella prossima primavera, nell'occasione dell'inaugurazione del primo concorso agrario regionale sardo in Oristano.

In questi giorni terranno un'altra conferenza gli onorevoli **Minghetti**, **Finali** e **Visconti-Venosta**, per la revisione dei preliminari dei trattati di commercio colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria.

Sappiamo che i relativi documenti furono già inviati dall'onorevole **Luzzatti** al ministro degli affari esteri. (idem).

L'on. **Luzzatti** sarà a Roma verso il 20 corrente.

Così la *Gazzetta d'Italia*.

Il 17 gennaio avrà luogo in Berna una riunione dei rappresentanti le amministrazioni postali di tutti quegli Stati che accettarono l'unione postale per deliberare intorno all'ammissione nel detto consorzio delle Indie britanniche.

La Germania, la Svizzera e la Francia hanno nominato i loro rappresentanti, e nell'Egitto venne nominato il signor **Muzzi bey**.

(Perseveranza).

I giornali francesi contengono i processi verbali del dibattimento contro **Paolo de Cassagne** e contro il *Pays*.

L'assoluzione di entrambi trova il plauso di tutti i politici onesti.

In un colloquio che ebbe luogo a Versailles fra de Carayon Latour, orleanista, e de La Rochette legitimista, dove il primo rimproverava al secondo la sua alleanza coi radicali per la nomina dei senatori, La Rochette disse:

«Io non contesto che voi siate un realista sincero; ma la differenza fra noi sta in questo. Voi preferite l'orleanismo alla repubblica, io preferisco tutto all'orleanismo.»

CORRIERE DELLA SERA

16 dicembre

SCUOLE DI DISEGNO PER GLI OPERAI

Il ministro della pubblica istruzione ha in animo di istituire presso le scuole elementari un corso di disegno per gli artigiani, non assicurando il necessario profitto quanto ora si fa dalle scuole serali. Per ciò indirizzò ai Presidenti dei Consigli scolastici, per avere le loro osservazioni circa la proposta istituzione, una circolare, della quale riportiamo il passo principale:

«Ora le scuole elementari di grado superiore oltrepassano il numero di duemila nelle città e nei maggiori Comuni del regno, ma non d'opportuno hanno uguale importanza né dup erditato si potrebbe istituire l'insegnamento del disegno per gli artigiani con gli intendimenti che ho esposto; ma si dovrebbe far ciò solo nei luoghi ove le quarte classi elementari accolgono non meno di ottanta alunni, e in questi luoghi si avrebbe a provvedere al loro agli arredi scolastici, ai modelli ed esemplari per le scuole di disegno, ai maestri, alla direzione delle scuole, medesime, all'ordinamento dei diversi insegnamenti.»

Il sottoscritto ha già in pronto le istruzioni sul modo in cui debbono essere ordinati i locali, le suppellettili scolastiche e gli insegnamenti nelle scuole popolari di disegno.

Fatto fare un preventivo, le spese occorrenti saranno, per la costruzione del fabbricato e per le provviste della intera suppellettile nella scuola di disegno, compreso l'acquisto di modelli compreso tutto l'occorrente per il primo impianto, a L. 37,500; le spese annue per gli stipendi degli insegnanti di disegno a L. 6600 per una scuola completa.

Il sottoscritto è disposto ad accordare per la istituzione di queste scuole, e per una sola volta, un sussidio che giunga fino alla metà della somma necessaria per il primo impianto e un sussidio annuo per gli stipendi degli insegnanti, che vada sino alle L. 3000 a quei Comuni che fossero disposti ad ordinare questi insegnamenti nel modo voluto dal Ministero. Ella vegga di informarmi quali sarebbero questi Comuni nella provincia affidata al suo governo, che sarebbero pronti ad uniformarsi alle istruzioni speciali che saranno trasmesse dal Ministero sulla costruzione delle scuole per i disegnatori e per plasticatori, sulla scelta dei modelli e dei disegni, sull'ordine ed i periodi diversi dell'insegnamento, e sulla scelta dei maestri.

Non occorre di aggiungere che qui trattasi dei Comuni più cospicui della provincia, più fiorenti per numero di artigiani e meglio disposti a rendere più fruttuoso e compito l'insegnamento letterario delle scuole primarie coll'aggiunta di quelle discipline che ai garzoni di bottega sono scorta ed aiuto nell'esercizio dell'arte.

Estratto dai giornali esteri

Fecce molto senso vedere escluso dalla lista dei senatori quello stesso Vallon che già depose sul banco del Presidente dell'Assemblea la proposta per la istituzione di un Senato.

E la meritata condanna di quella in-

degna commedia parlamentare dalla quale uscì la sconclusionata costituzione del 25 febbraio.

Mentre da una serie d'anni nel decreto di convocazione delle Camere del parlamento inglese la regina Vittoria adopera la solita frase *for the dispatch of business*, «per la soluzione d'affari», l'ultimo documento di convocazione contiene invece l'invito di comparire l'8 febbraio «per la soluzione di diversi affari urgenti ed importanti».

Il *Daily Telegraph* pubblica un completo piano di riforma in Turchia in dodici paragrafi che sarebbe già stato comunicato in una nota circolare alle grandi potenze.

Questo progetto, la cui riforma fondamentale sarebbe l'istituzione di una Dieta per la Bosnia e l'Erzegovina deve ritenersi semplicemente una proposta compilata dietro le voci che sono corse nel giornalismo europeo e quindi come desinitive di ogni autorità.

Sembra che il principe Bismarck sia favorevole al riscatto delle ferrovie per che nella nota conversazione serale ai membri del parlamento avrebbe fra le altre cose detto che l'imperatore leggendo nei giornali il progetto di riscatto italiano chiese come facesse l'Italia così alle strette colle sue finanze a riscattare le ferrovie, e come ciò non potesse e giustamente far la Germania.

Parigi, 13.

Il XIX Secolo annunzia l'imminente arrivo in Francia del Khedive di Egitto. Il medesimo si reca in Inghilterra. Col Khedive viaggia anche il Principe ereditario.

Pest, 14.

Un articolo officioso del *Pestér Lloyd* constata che la Porta non riuscirà a dominare l'insurrezione, la quale si spegne soltanto di fronte ai rigori della stagione. Con ciò è assicurata un'adesione da parte della Turchia alle proposte delle potenze, mentre essa non può più contare sopra un antagonismo fra l'Austria e la Russia. Queste potenze si trovarono perfettamente d'accordo. D'altra parte non verrà proposto alla Turchia nessun consiglio, che essa non sia in grado di adempiere, ma verrà richiesto il leale e compiuto adempimento di quanto si desidera.

Berlino, 14.

Fra il Presidente del Reichstag ed il Cancelliere imperiale venne stabilito d'accordo la durata della sessione fino a Natale. Oggi alle 11 1/2 comincia la seconda lettura delle disposizioni politiche della nuova legge penale. Il principe Bismarck è comparso alle udici al Reichstag.

Bremerhaven, 14.

La sepoltura dei percolati ebbe luogo oggi nel modo più solenne; vi prese parte tutta la città; le case e le navi erano imbandierate a lutto. Trenta carrozze, qu si ciascuna con due morti si mossero dall'ospedale attraverso la città verso Geseidorf e di là al cimitero di Wuldorf, dove una serie di tumuli accolse le salme e le ossa dei defunti. I parenti in lutto erano seguiti da migliaia di persone. La sepoltura venne accompagnata da scene commoventi. Il pastore Wolff parlò sul sepolcro. Muoiono continuamente dei feriti.

Parigi, 14.

In un consiglio di ministri tenutosi ieri sotto la Presidenza di MacMahon venne ventilata la questione se l'esito delle elezioni senatorie esigesse il ritiro del Gabinetto. Leone Say e la frazione liberale del ministero opinano che ad onta della grave situazione del gabinetto giovi prima di modificarlo, attendere la decisione di alcune questioni importanti, come la legge sulla stampa e lo stato d'assedio. Buffet e Dufore invece espressero di propor presto la questione di fiducia e ritirarsi di fronte ad un voto sfavorevole. Nelle persone che circondano il ma-

re-ciallo prende piede la persuasione che sieno impossibili le elezioni generali con un ministero disorde e screditato, come il presente, e stanno trattando con alcune notabilità del centro-sinistro.

Si parlò anche della nomina di un ministero extra parlamentare, che venne proposto da MacMahon e si vuole che sia stato chiesto in proposito il parere di Audiffret, di Renault, di Corne, e di Waddington.

La *Liberte* crede che Audiffret aspiri a la presidenza del senato e rifiuti di assumere come desidererebbe la sinistra la formazione del gabinetto. N. F. P.

ULTIMI DISPACI

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 15. — L'Assemblea dei deputati di sinistra distribuiranno i bollettini rinchiusi in buste, onde assicurare la disciplina del voto.

La destra ha protestato chiedendo la nullità dello scrutinio.

Il presidente fece ritirare i distributori, ed aggiornò la discussione di nullità a dopo la chiusura dello scrutinio.

MADRID, 15. — La *Gaceta* contiene un decreto che nomina Quassada e Martinez Campos capi degli eserciti del nord e della Navarra.

Gli eserciti della Catalogna e del centro sono dislocati per andare a rinforzare gli eserciti della Navarra e del Nord.

VERSAILLES, 15. — L'Assemblea continuò nell'elezione dei senatori.

Riuscirono a seguanti tutti di sinistra: Carnot, Chabron, Carbon, Crezù, G'uin, Lafrey, Lepetit, Valanze, Luffé, Morin, Rampart, Scherer, Scherer, Kestler, Testelin, Touqueville.

Furono pure eletti tre ultra-legittimisti, cioè: Douhet, Largeril e Saisy-Herve.

WASHINGTON, 15. — La Camera approvò con 232 voti contro 18 una mozione tendente a disapprovare la lunga rielezione della presidenza.

SOUTHAMPTON, 15. — Due vapori, uno che rimorchiava l'altro furono visti il 3 dicembre presso il Capo San Vincenzo.

Si suppone che sia il *Vidde'erest* che rimorchiava l'*Amérique*: apprirebbero alla stessa compagnia.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente lo studiare le combinazioni che presentano le **Assicurazioni sulla vita**. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace di impiegare le loro economie.

Possano rivolgersi alla Compagnia **The Greenwich**, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti gratis, tanto dall'agente generale pel Veneto, **Eduardo Trauer**, come dagli Agenti della Provincia di Padova **Crescini e C.**, Via Municipio, N. 4.

780

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto, e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.), listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotone, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale, ecc.; tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di rendita, ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento **L. 10 all'anno**. Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

2-875

MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di licitazione privata
Si rende noto, che alle ore 10 antim. di Lunedì 20 dicembre 1875 si procederà in questo Municipio per mezzo di licitazione privata all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi, addizionali comunali e dazio comunale sulle farine nel Comune di Este secondo la tariffa approvata dal Consiglio.

L'appalto si fa per il quinquennio 1876-1880.

La licitazione seguirà col metodo delle schede segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il canone annuo complessivo a base della licitazione è di L. 78124.—

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 7812,40 in valuta legale o in titoli del debito pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello della licitazione, ed inoltre L. 700.— per le spese che stanno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Caduto deserto il primo si procederà al secondo esperimento Mercoledì 22 corrente stessa ora.

I capitoli d'appalto, la tariffa e gli altri atti relativi sono ostensibili presso questa segreteria.

Este, li 13 dicembre 1875.

p. Il Sindaco
G. REGAZZOLA, Assessore

Il Segretario
F. NAZARI

MODELLO PER LA SCHEDA D'OFFERTA
SEGRETA

Il sottoscritto di

con eletto domicilio in Este presso il Signor

l'avviso Municipale 13 dicembre 1875 Numero 3588 offre (in cifra ed in lettera) per l'annuo canone di appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali comunali e dazio comunale sulle farine nel Comune di Este.

(firma)

(all'esterno)

Al Municipio di Este

Offerta per l'appalto dei dazi 1-876

Presso le Librerie BRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari:

ROSANELLI prof. CARLO

ORAZIONE FUNEBRE

DETTA

nella Chiesa di S. Francesco

il giorno 9 dicembre 1875

SULLA SALMA

del prof. VINCENZO PINALI

Prezzo cent. 30.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 15 16

Rendita italiana 76 45 n 76 55 n

Oro 21 75 21 76

Londra tre mesi 27 13 27 14

Francia 108 85 108 90

Prestito Nazionale 53 50 53 50 n.

Obbl. ven. tabacch. 826 n 826 =

Banca Nazionale 1976 n 1976 =

Azioni mer. a i 314 = 316 =

Obbl. meridionali 224 = 224 =

Banca Toscana 1045 = 1073 =

Cre. ito prof. libere 648 = 643 =

Banca generale = =

Banca italo germ. = =

Rendit. god. d. l. 1. luglio ferma 78 85

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 15. — Rend. it. 78.70. 78.0

I 20 franchi 21 75.

Milano, 15. — Rend. it. 78.70. 78.80.

I 20 franchi 21 75.

Sete. — Continuano le ricerche di articoli lavorati: prezzi invariati.

Grani. — Pochi affari, prezzi inalterati.

Lione, 14. — Sete. — Mercato meno svogliato: prezzi dibattuti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

17 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 12.2

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 39.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suore e di m. 30, dal livello medio del mare

15 dicembre

Ore 9 a Ore 3 p Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 766.3 766.9 67.7

Termomet. centigr. - 0.9 +4.1 +2.2

Tens. del vap. acq. 3.65 4.83 4.36

Umidità relativa. 86 76 81

Stato del cielo. N 1 NE 1 Os 01

Dir. e for. del vento ser. ser. ser.

nebb.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima = + 4.9

minima = - 0.9

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione.* A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere e le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene:

Rassegna Politica ragionata sui principi avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spogliature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali. Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto familiarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitor del Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzi i romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato LUDOVICO DE ROSA;
L'Erede del signor Acerbi

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno gratis i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-2

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

trovasi vendibile

Il Regolamento Generale

Universitario

Padova

E MESSA IN COMMERCIO

1876

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

1063

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 29 novembre al 4 dicembre 1875.

Misure o peso	DENOMINAZIONE	I vari Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.						
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Ettoliri	Frumento da pane } 1. qualità	18	69	18	40	18	15	17	50	18	90	18	08
	Frumento duro da paste } 2. id.	17	83	17	54	—	—	—	—	17	90	17	24
Ettoliri	Riso } 1. qualità	35	61	33	89	41	—	40	—	34	—	34	—
	Riso } 2. id.	31	30	29	57	—	—	—	—	32	—	32	—
Ettoliri	Granoturco	11	50	10	06	11	23	10	—	—	—	—	—
	Segala	12	94	12	63	13	—	13	—	—	—	—	—
Ettoliri	Avena	9	22	8	66	11	23	10	25	9	40	9	10
	Fagioli	15	69	13	96	11	23	10	—	14	55	13	92
Ettoliri	Patate al quintale	20	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento } 1. qualità	—	49	—	47	—	—	50	—	30	—	29	—
Ettoliri	Farina di frumento } 2. id.	—	41	—	40	—	—	—	—	28	—	28	—
	Farina di granoturco	—	21	—	17	—	—	20	—	18	—	17	—
Ettoliri	Vino comune } 1. qualità	34	59	32	79	23	18	23	18	26	50	21	50
	Vino comune } 2. id.	17	78	14	93	18	—	18	—	20	—	16	—
Ettoliri	Carne di bue	1	55	1	35	1	60	1	40	1	41	1	41
	di vacca	1	28	1	15	1	20	1	—	1	31	1	31
Ettoliri	di vitello	1	75	1	63	1	80	1	60	1	51	1	51
	di suini	1	75	1	63	1	20	1	10	1	30	1	20
Ettoliri	di castrato	1	15	1	03	1	30	1	20	1	30	1	20
	Burro	2	2	2	72	2	83	2	80	3	—	2	80
Ettoliri	Lardo	2	2	2	80	2	23	2	—	2	50	2	30
	Legna forte	—	39	—	31	—	—	31	—	31	—	31	—
Ettoliri	da fuoco dolce	—	40	—	36	—	—	30	—	30	—	30	—
	Fieno	—	74	—	72	—	—	88	—	50	—	50	—
Ettoliri	Paglia	—	31	—	29	—	—	25	—	25	—	25	—

NON PIÙ GOTTA
SPECIFICO
contro la GOTTA e le vere NEURALGIE
del Chirurgo CARLO CATTANEO
32 ANNI di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.
Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta Bellino-Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.
Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12
piccole » 6
Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista Valeri-Vicenza o al Deposito presso il sig. Uliana Giovanni farmacista Padova.

SAINT RAPHAEL
VINO fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto. — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.
Depositari esclusivi per l'Italia:
VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.
Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Planeri Mauro e Sani.

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta
Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavalereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.
Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.
Mitologia. — Notizie sulle Dèi, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.
Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.
Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI
Padova, 1875. Form. up. Sacchetto.